

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a Fabrizio Mariani

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Progetto, sotto indicato

ID: 12596

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico da 79,2 MW costituito da 11 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW da installare nei comuni di Fresagrandinaria, Dogliola e Lentella (CH) nelle località Macchia della Valle, Guardiola, Lago La corte e Colle Milaragno con opere di connessione ricadenti nel medesimo comune e nei Comuni di Mafalda, Tavenna, Montenero di Bisaccia e Montecifone(CB).

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Suolo e sottosuolo
Rumore, vibrazioni, radiazioni
Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
Salute pubblica
Beni culturali e paesaggio
Monitoraggio ambientale
Superficialità nella stesura del progetto

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Il testo è contenuto nell'allegato 3

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

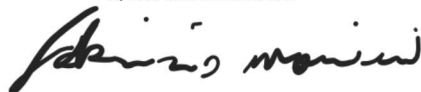
Allegato 3 – Testo delle osservazioni

Allegato 4 Lettera UNEP

Allegato 5 Testo raccolta firme

Luogo e data Carpineto Sinello, 16.07.2024

Il/La dichiarante

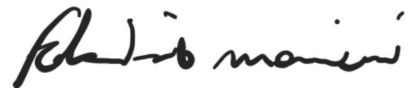


TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data Carpineto Sinello, 16.07.2024

Il/La dichiarante



Il presente documento è il risultato dell'analisi di parte dello studio d'impatto ambientale e di alcuni elaborati del progetto relativo a:

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico da 79,2 MW costituito da 11 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW da installare nei comuni di Fresagrandinaria, Dogliola e Lentella (CH) nelle località Macchia della Valle, Guardiola, Lago La corte e Colle Milaragno con opere di connessione ricadenti nel medesimo comune e nei Comuni di Mafalda, Tavenna, Montenero di Bisaccia e Montecilfone(CB).

Considerato il limite di tempo per presentare osservazioni di 30 giorni, e la mole di documentazione da esaminare, sarebbe necessario studiare circa 30 pagine al giorno. È evidente che la situazione non si può considerare in linea con le finalità di pubblicazione del progetto: la finalità, infatti, dovrebbe essere quella di favorire la partecipazione del pubblico. Si nota, inoltre, che non è stato pubblicato un avviso di avvenuta pubblicazione, rendendo così incerta la scadenza. Questo scenario confuso rappresenta una violazione al diritto degli individui a partecipare alle decisioni che riguardano il proprio benessere e il proprio ambiente, sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ratificata anche dall'Italia.

Ciò nonostante, si ritiene che i seguenti punti critici siano sufficienti a respingere il progetto. In particolare si evidenziano i tentativi di manomissione di dati, omissioni gravi e contraddizioni, che pongono seri dubbi sulla veridicità di tutti gli altri elaborati.

Si auspica maggiore cautela nella pubblicazione di progetti così superficiali, oppure si suggerisce al Ministero di finanziare i Comuni, in modo che possano avvalersi di consulenze professionali.

1. A pag. 71 dello Studio di Impatto Ambientale si riassumono le distanze di alcuni generatori dai siti Natura 2000 e IBA, considerando una distanza di soli 260 metri dall'IBA 115 – Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani, è necessario porre estrema attenzione al rischio di danneggiare le popolazioni di avifauna protette.

A tal proposito giova ricordare che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 Marzo 2012, la Regione Abruzzo ha disposto che le “Aree vietate” e le “Aree critiche” sono da considerare “Aree non idonee” ai sensi del D.M. 10/09/2010; inoltre, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 15 Settembre 2017, la Regione Abruzzo ha stabilito che le misure di conservazione sito-specifiche, contenute nell'Allegato 3, sono obbligatorie ed inderogabili e tali misure prevedono il divieto di installazione di impianti eolici e fotovoltaici a terra, fino ad almeno 1 km oltre il confine dell'area SIC, laddove l'area esterna al SIC ricade in un'area IBA.

Queste deliberazioni indicano l'intenzione del legislatore di accogliere la richiesta del Segretario della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Conservazione delle Specie Selvatiche Migratorie (Convenzione di Bonn – UNEP), che ha espresso ulteriore preoccupazione riguardo ai pericoli derivanti dagli impianti eolici nel sito IBA Monti Pizzi Monti Frentani per il Nibbio Reale e per altre specie di importanza internazionale, chiedendo di adottare misure più stringenti nell'approvazione di nuovi impianti eolici (si veda l'Allegato 4).

Considerando inoltre che gli aerogeneratori sono posizionati in modo da separare le due aree ZSC IT7140127 – Fiume Trigno (medio e basso corso) e ZPS IT7140210 – Monti Frentani e fiume Treste, l'impianto determinerebbe un'ulteriore frammentazione degli habitat.

2. A pag. 88 si legge: *“Relativamente all'avifauna presente nel sito, sarà avviata in fase di cantiere ed esercizio dell'impianto un monitoraggio dell'avifauna, per maggior dettaglio si faccia riferimento all'elaborato “FRS-AMB-REL-080_01 – Piano di monitoraggio ambientale”.*
In questa situazione critica, come spiegato al punto precedente, il monitoraggio dell'avifauna dovrebbe essere svolto per almeno un anno, **prima** di avviare il cantiere.
3. Nel periodo compreso tra il 25.06.2024 e il 15.07.2024, cioè in 20 giorni, 245 cittadini locali hanno firmato il testo che si riporta nell'Allegato 5, le firme sono state acquisite con protocollo n. 3175 dal Comune di Carpineto Sinello. Con queste firme i cittadini chiedono alle amministrazioni di prendere una posizione chiara di salvaguardia del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale; chiedono anche di impedire in modo specifico questo progetto, e altri già in diverse fasi di autorizzazione. È evidente che la popolazione locale, in collaborazione con le amministrazioni comunali, sta programmando un utilizzo di questo territorio che valorizza gli aspetti naturalistici; è tuttora in corso ad esempio la procedura per l'istituzione della “Riserva naturale dei gessi frentani”, per la quale sono già stati investiti fondi pubblici. Questo progetto renderebbe vani tutti gli sforzi fatti negli ultimi anni e sarebbe in **contrasto con la programmazione territoriale**, oltre che con la naturale vocazione di questo territorio.
4. A pag. 73 si legge: *“Dall'analisi della cartografia si rileva che l'impianto eolico, non è interessato né da aree percorse dal fuoco, né da aree con pericolo e rischio di incendio boschivo.”*

La mappa riportata, tuttavia, evidenzia aree limitrofe agli aerogeneratori percorse dal fuoco 2 volte in 13 anni.

Inoltre, a pag. 69 si legge: *“L'ambiente agrario, in alcune zone, non presenta particolare interesse ed appare, inoltre, degradato a causa della ciclica, annuale, combustione delle stoppie che ha distrutto anche le poche fasce di arbusteti di confine fra una proprietà e l'altra. L'abitudine, inoltre, alla bruciatura precoce delle stoppie di grano (spesso immediatamente dopo la mietitura, ai primi di luglio, scoraggia anche la presenza di animali che frequentano solitamente questi ambienti (quaglie, allodole, cappellacce, ecc.) rendendo quindi ancora più depressa la situazione ambientale. Ciononostante, questi ambienti vengono spesso attraversati da fauna gravitante sulle zone più integre nei loro passaggi da un'area all'altra.”*

C'è da notare che l'accensione di fuochi, in Abruzzo, è tipicamente vietata da giugno a settembre, oltre che in Periodi di Grave Pericolosità determinati dalla situazione meteorologica. Se la ditta proponente ha prove concrete di violazioni in tal senso, è pregata di collaborare con le autorità competenti, altrimenti questa frase è un tentativo di **diffamazione** generalizzata degli agricoltori locali.

La ditta proponente dovrebbe, invece, spiegare in questa sede quali misure intende adottare per prevenire il rischio di incendio. Considerando che gli aerogeneratori hanno serbatoi di oli lubrificanti di grandi dimensioni, **sarebbe utile prevedere almeno un piano antincendio.**

5. A pag. 80 si propone di espiantare e rimettere a dimora le piante che andranno necessariamente rimosse. Considerando che aerogeneratori, sottostazione, strade e cavidotti interessano aree a bosco, oliveti, praterie e arbusteti, si rende necessario un censimento delle piante, valutando, soprattutto per gli olivi, l'età di ogni esemplare, la probabilità di successo in rapporto ai costi e l'eventuale perdita di produzione fino all'attecchimento. Visto che nulla di ciò è stato calcolato nel computo metrico, nel quale si parla solo di rimozione di arbusti e ceppaie, questa è semplicemente una **falsa promessa.**
6. A pag. 117 si dice: *“tutti i siti di installazione degli aerogeneratori in progetto, attualmente, risultano essere coltivati a seminativi avvicendati”*

Subito dopo si **contraddice**:

“· parte dell'area di cantiere de wtg1 interessa, attualmente, una prateria;

· parte dell'area di cantiere de wtg4 interessa, attualmente, degli oliveti;

- parte dell'area di cantiere de wtg5 interessa, attualmente, un oliveto;
- parte dell'area di cantiere de wtg6 interessa, aree caratterizzate, attualmente, da alberi e arbusti;
- parte dell'area di cantiere de wtg9 interessa, aree caratterizzate, attualmente, da oliveto e bosco.

La SE verrà realizzata in un terreno attualmente caratterizzato dalla presenza di un seminativo avvicendato e di un oliveto."

In base a queste affermazioni sarebbe necessario integrare le tabelle a pag. 82 e seguenti, che includono solo le specie presenti in habitat aperti, con quelle presenti in habitat boschivi e arbustivi, tra le quali spicca certamente il Nibbio Reale, la cui nidificazione è ampiamente accertata e documentata nella zona.

7. A pag. 117/118 si usa un'affermazione fuorviante per giustificare l'impianto: "*Tenuto conto anche della reversibilità dell'intervento...*"

Sarebbe da chiarire meglio in base a cosa si considera reversibile il calcestruzzo armato fino a 20/30 m di profondità; ma soprattutto, applicando lo stesso principio, si potrebbe giustificare qualsiasi lesione corporale volontaria con il fatto che la ferita prima o poi guarisce?

Questo principio viene usato per proporre:

"La tendenza attuale, infatti, riguarda proprio la produzione di energia pulita e rinnovabile con un crescente inserimento di parchi eolici nel paesaggio agrario in conformità agli obiettivi strategici nazionali e regionali,"

Prima di inserire impianti eolici nel paesaggio agrario, sottraendo suolo agricolo, habitat naturali o seminaturali e valore estetico del paesaggio, è necessario utilizzare gli spazi già degradati, come aree industriali, centri commerciali, parcheggi, ecc., come viene spiegato anche nelle linee guida nazionali.

Si fa notare, inoltre, che il recente studio dell'ISPRA sul consumo di suolo ha stimato una potenza installabile di fotovoltaico sui tetti di fabbricati esistenti compresa tra 73 e 96 GW, al netto di aree soggette a vincoli paesaggistici.

8. A pag. 122 si legge: "*La presenza dell'impianto eolico in progetto non determina rischi per la salute pubblica*" Questa frase, a conclusione del paragrafo sulla sicurezza del volo, risulta semplicemente **falsa**. Inoltre, nel paragrafo successivo, vengono presentate le tabelle 8 e 9, in cui si evince che nei punti di misurazione dell'impatto acustico, la rumorosità calcolata supera il rumore di fondo, causando quindi un rischio per la salute pubblica, in quanto il rumore prodotto dalle turbine eoliche, a lungo termine, causa stress e disturbi del sonno, come ormai dimostrato da molti studi scientifici.

Nonostante ciò, di nuovo si ripete la rassicurazione falsa: "*Nelle condizioni di marcia dell'impianto conformi alle ipotesi di progetto non vi sarà alcuna variazione significativa del clima acustico attuale in corrispondenza dei ricettori residenziali ed assimilati presenti nelle aree di influenza del futuro impianto.*"

La variazione significativa negativa ci sarà e, pur essendo sotto i limiti legali di "accettabilità", causerà rischi per la salute di alcuni residenti.

9. Impatto elettromagnetico: i due grafici di pagina 148, che mostrano l'intensità del campo elettromagnetico mostrano che essa raggiunge un valore doppio di quello dichiarato come soglia di attenzione, nei tratti di cavidotto I-M e M-C.R.

Sarebbe necessario mettere cartellonistica per segnalare di non sostare per più di 4 ore nei pressi del tracciato del cavidotto.

10. A pag. 162 si legge: "*L'area vasta interessata dal progetto ha un involucro di circa 10000 ettari, con un'occupazione effettiva del territorio pari a circa 0.01 % determinata dalle piazzole definitive pari a 1,8 ha e strade di servizio pari a circa 4,3 ha.*"

Questa frase, tesa a dimostrare che l'impatto sull'occupazione del suolo non è significativo, è semplicemente ridicola: l'occupazione di 7,1 ettari di suolo può essere considerato insignificante rispetto al totale del suolo nazionale, oppure significativamente negativo rispetto alla quantità di suolo di una piccola contrada.

L'utilizzo arbitrario di un'area vasta di 10000 ettari è fuorviante, senza considerare che 7,1 ettari su 10000 risulterebbe comunque in 0,071%.

C'è da chiedersi come ha fatto l'Ing. Angelo Micolucci a superare l'esame di stato con queste difficoltà in matematica di base, ma soprattutto se possiamo fidarci di tutti gli altri calcoli che ha fatto.

11. Per quanto riguarda l'impatto visivo, a pag. 165 si legge: "*Potranno essere effettuati interventi con piantumazioni arboree che limitino la visibilità delle torri eoliche, in particolare nei punti di vista più sensibili, strade di percorrenza, centri abitati.*"

Cioè dove ci sono punti panoramici mettiamo alberi per nascondere lo scempio e rinunciare definitivamente al paesaggio. Come dire che possiamo fare una discarica di rifiuti vicino alle case perché tanto possiamo chiudere le finestre e tapparci il naso.

12. A pag. 166 e seguenti:

Per caratterizzare l'impatto visivo su un'area di 10000 ettari sono stati scelti 7 punti panoramici. Meno di uno per ogni 10 kmq.

Come si vede dalla figura 36 a pagina 167 rimangono infatti ampie aree non rappresentate, inoltre la scelta dei punti e la direzione dell'inquadratura lasciano dubitare della buona fede.

Ad esempio:

- foto 1a e 1b, si sono guardati bene dal fare una foto 1c, in direzione degli aerogeneratori più vicini e proprio sul versante di fronte. (Wtg 01, 02, 03, 04)
- stessa cosa per foto 2, che esclude gli aerogeneratori 01, 02, 03, molto vicini al punto di osservazione
- anche il paese di Lentella, che sembra circondato da aerogeneratori richiederebbe almeno una visuale 3b in direzione degli aerogeneratori 09,10, 11 e una visuale 3c in direzione degli aerogeneratori 01, 02, 03, 04.
- la foto 4 è ridicola, si sono messi dietro la collina per non vedere il fondo valle Trigno, che è la zona più impattata.
- anche la foto 5 è abbastanza spiritosa, dal fondo valle Treste si pretende di vedere il fondo valle Trigno attraverso la collina, lasciando accuratamente fuori dell'inquadratura gli aerogeneratori 01, 02, 03, 04
- nella foto 6 l'osservatore è di nuovo dietro una piccola collina ed esclude dall'inquadratura gli aerogeneratori più vicini 09, 10
- nella foto 07 affermano di essere nel bosco di Monte Sorbo, ma la foto è fatta dalla strada provinciale a valle, mentre dai punti panoramici, anche sulle strade vicino a Liscia, avrebbero potuto vedere il promontorio del Gargano e le Isole Tremiti; forse aggiungere una decina di torri eoliche su quel panorama avrebbe reso difficile continuare a sostenere che l'impatto paesaggistico sia basso
- per la foto 8 evidentemente non è stato sufficiente posizionarsi dietro una collina, hanno dovuto fermarsi in un punto della strada in cui la visuale è ostruita da un rudere e alcuni arbusti.

Considerando la ricchezza di punti panoramici di questa zona geografica collinare, è evidente l'azione manipolativa della ditta proponente, volta a mascherare il reale impatto del progetto sul paesaggio.

Possiamo fidarci che non abbiano manipolato altri dati allo stesso scopo?

13. A pagina 184 si conclude:

"Pertanto, non si prevedono impatti negativi sulle colture in prossimità delle torri."

Si cita uno studio che dimostra che la turbolenza degli aerogeneratori riduce l'escursione termica tra giorno e notte e favorisce l'asciugatura delle foglie nelle coltivazioni di mais e soia.

C'è da notare che in questa zona geografica, caratterizzata da lunghi periodi di siccità estiva (fino a 9 mesi di seguito negli ultimi anni), l'asciugatura rapida potrebbe causare ulteriore stress idrico nelle piante,

mettendo a rischio la loro sopravvivenza. Inoltre qui non si coltivano mais e soia nei campi (probabilmente perché i cinghiali ne vanno ghiotti), quindi lo studio citato non è rilevante e **l'impatto sulle piante è negativo.**

14. A pag. 185 si dichiara che l'area occupata dalle piazzole in fase di esercizio è di 2,18 ettari, **contraddicendo** quanto dichiarato a pag. 162.

Segue un altro costrutto logico fallace: "*Per ciò che concerne le piste di accesso di nuova realizzazione, si occuperà un'area di circa 4,3 Ha di terreno; pertanto, non si sottrarrà terreno con presenze floristiche di rilievo*"

Quale nesso logico c'è tra la dimensione di un'area e la presenza di specie floristiche di rilievo?

Questo "pertanto" usato in modo così puerile porta evidentemente a conclusioni errate.

15. A pag. 188 si legge: "*Con la distanza minima tra gli aerogeneratori che si aggira intorno ai 650 metri, il rischio d'impatto degli uccelli con le pale è praticamente nullo.*"

Anche qui dobbiamo renderci conto di come vengono impostati i ragionamenti, potrebbero almeno citare uno studio che ci dica quale formula matematica mette in relazione la distanza tra aerogeneratori con il rischio di impatto di avifauna.

Negli studi che vengono citati invece si legge: "*le morti per collisione sono alquanto frequenti*", "*risultano essere fonte di rischio soprattutto per rapaci e per specie rare*", "*mette in luce l'elevato rischio di collisione*", "*tassi di mortalità estremamente più alti, da 0,2 a 8,3 uccelli/generatore/anno*", "*le perdite di individui adulti hanno **effetti negativi sul mantenimento delle popolazioni***".

Forse siamo di fronte a un caso di bipolarismo, affidiamo la conservazione di specie rare a Dr. Jekyll o a Mr. Hyde? (Il nibbio reale e la ghiandaia marina non vengono citati da nessuno dei due...)

16. A pagina 190 si legge che l'impianto verrà realizzato "*in un'area in cui la nidificazione è molto rara, non possedendo habitat idonei come siepi, alberi isolati o in gruppo e incolti, di conseguenza il disturbo dell'impianto sulla possibilità di nidificazione nel sito è da ritenersi poco significativo*".

Questa affermazione **contraddice** quanto detto in precedenza a pag. 117 in cui si dichiara che parte delle piazzole occupa aree con bosco, uliveti, alberi e arbusti.

17. A pag. 191 si dice che "*l'area d'intervento non è da ritenersi di particolare importanza ai fini della migrazione*", in totale contrasto con quanto emerso dal recentissimo monitoraggio da parte degli esperti della Stazione Ornitologica Abruzzese, che ha potuto confermare la presenza di coppie nidificanti di cicogna nera, sia nell'alveo del fiume Trigno che nel suo affluente Treste.

18. A pag. 209 si dice "*Tutti questi accorgimenti di progetto e costruttivi, di fatto, fanno sì che il rumore meccanico prodotto dagli aerogeneratori non sia percepibile da un ascoltatore posto alla base delle torri di sostegno degli aerogeneratori stessi.*"

Questa affermazione **contraddice** quanto dichiarato a pag. 122 nelle tabelle 8 e 9 ed è palesemente **falsa**.

19. Come conclusione definitiva allo studio di impatto ambientale, a pag. 248, si afferma che l'impianto "*comporterà la produzione di energia elettrica pulita senza emissioni dannose per l'uomo e per l'ambiente, contribuendo al miglioramento della qualità della vita.*"

Tale affermazione è tecnicamente **falsa**: non sarà senza emissioni (fusione del ferro, trasporto, calcestruzzo armato, ruspe, gru e macchinari vari, ecc.).

Inoltre non viene spiegato a chi migliorerà la qualità della vita, forse migliorerà la qualità della vita dell'ingegnere, ma peggiorerà quella degli abitanti con l'aumento del rumore e dello stress e con il deprezzamento dei loro immobili.

20. Si legge inoltre nella Relazione tecnica (002-FRS-CIV-REL-002-00) a pag. 34:

"in questo studio è stata effettuata anche un'analisi delle possibili ricadute occupazionali locali, derivanti dalla realizzazione dell'impianto eolico da ubicare nei comuni di Turi, Rutigliano e Conversano."

Si rende necessario, quindi, richiedere l'integrazione di un nuovo studio sulle possibili ricadute occupazionali, derivanti dall'impianto eolico da ubicare nei Comuni di Fresagrandinaria, Dogliola, Mafalda, Tavenna, Montecilfone.

Un'unica app per tutte le esigenze di Word, Excel, PowerPoint e PDF. Scarica l'app Microsoft 365:
<https://aka.ms/GetM365>



Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals

Secretariat provided by the United Nations Environment Programme



Mr. Alessandro La Posta
Head of Division II - Biodiversity
General Directorate for Nature and
Sea Protection (Div II)
Ministry of Environment, Land and Sea (MATTM)
Via Capitan Bavastro 174
00147 Roma
Italy

Bonn, 10 April 2012

Important Bird Area (IBA) – Majella, Monti Pizi and Monti Frentani, Italy

Dear Mr. La Posta,

The CMS Secretariat has received a copy of the report prepared by WWF Italy, Stazione Ornitologica Abruzzese (ONLUS) and Centro Italiano Studi Ornitologici (CISO) concerning the Red Kite (*Milvus milvus*) census in the Abruzzo Region in Central Italy. As the Red Kite is listed on CMS Appendix II and under the CMS Memorandum of Understanding on the Conservation of Migratory Birds of Prey in Africa and Eurasia, the CMS is committed to its conservation and is concerned about a number of issues raised in the report.

The presence of the Red Kite, along with several other bird species in this region, has contributed to the designation of the Important Bird Area (IBA) “Majella, Monti Pizi and Monti Frentani”. Currently, only one section of this IBA, the part which overlaps with the Majella National Park, has been declared an SPA (Special Protection Area). It appears that the Abruzzo Red Kite population winters exclusively in the section of the IBA not yet recognized as an SPA; a position that puts the population at increased risk from certain threats.

We have also been informed that since 2000, 188 wind turbines have been installed within the section of the IBA not designated as an SPA, while five further projects, potentially utilizing a few dozen 2MW towers collectively, have been granted access to the IBA. Formal procedures for new projects were also reported to be underway. We understand that there are further concerns regarding the density of wind turbines within the IBA.

Raptors are known to be particularly threatened by collision with wind turbines and therefore we are concerned about the strong overlap of wind farms and a number of raptor populations within the above-mentioned area, including Red and Black Kites (*Milvus migrans*) and Lanner Falcons (*Falco biarmicus*) which are all listed on CMS Appendix II.

We would like to draw your attention to UNEP/CMS/Resolution 10.19 on Migratory Species Conservation of Climate Change adopted in 2011 which urges Parties and the energy sector to ensure that any action taken to mitigate climate change has appropriate environmental safeguards in place. It also mandates projects to be subject to strategic and environmental impact assessment requirements and takes into account CMS-listed species. The Resolution further urges Parties to develop environmental sensitivity and zoning maps that include

critical sites for migratory species as an essential tool for selecting sites for climate change projects aiming to mitigate, such as renewable energy construction.

You may also want to consider UNEP/CMS/Resolution 7.5 on Wind Turbines which calls upon Parties to apply and strengthen, where major developments of wind turbines are planned, comprehensive strategic environmental impact assessment procedures to identify appropriate construction sites. This Resolution further calls on Parties to evaluate the possible negative ecological impacts of wind turbines on nature, particularly migratory species, prior to deciding upon permission for wind turbines.

An additional concern affecting the Abruzzo Red Kite and other local raptor populations is the continued use of lead shot ammunition in the region. We understand that the phasing out of lead shot has to date only been recommended by the regional authority, and that the use of alternative non-toxic ammunition is only voluntary, despite its availability in the market.

We would appreciate receiving further information on the potential conflict of wind farms and migratory species in the Abruzzo region, in particular with regard to relevant actions undertaken by the Ministry of Environment, Land and Sea to mitigate such potential conflicts. If a Strategic Impact Assessment has been conducted, we would be grateful if you could share this with us together with the Environmental Impact Assessments. We trust that the status of a site as an IBA is fully taken into consideration in the decision process of wind energy projects.

Please accept the assurances of my highest consideration.

Yours sincerely,



Bert Lenten
Officer-in-Charge
UNEP/CM Secretariat

cc:

Mr. Felice Cappelluti, CMS Focal Point for Italy
Mr. François Wakenhut, CMS Focal Point for the EU
Mr. Paulo Paixao, CMS Focal Point for the EU
Dr. Fernando Spina, Chair of the CMS Scientific Council
Mr. Alessandro Andreotti, Alternate CMS Scientific Council member for Italy
Mr. Augusto De Sanctis, President, Stazione Ornitologica Abruzzese, ONLUS
Mr. Dante Caserta, WWF Italy
Mr. Egidio Fulco, Centro Italiano Studi Ornitologici, CISO

Attachments:

UNEP/CMS/Resolution 10.19
UNEP/CMS/Resolution 7.5

*Facciamo
sentire
la nostra
voce*



Petizione per la Salvaguardia del Territorio



*Torniamo
ad essere
custodi
della Terra*

PETIZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

Con questa petizione, si richiede l'attenzione delle amministrazioni comunali, provinciali, regionali e nazionali per tutelare il territorio che spazia tra le valli dei fiumi Trigno, Treste e Sinello, nella provincia di Chieti, attualmente minacciato da innumerevoli progetti per la costruzione di mega impianti di produzione energetica. Solo nell'area citata, ad oggi sono già stati presentati i seguenti progetti in via di valutazione:

- Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Parco Eolico Abruzzo", sito nei comuni di Cupello (CH), Fresagrandinaria (CH), Palmoli (CH), Tuffillo (CH) e Furci (CH), di potenza totale pari a 66 MW, costituito da 11 aerogeneratori della potenza unitaria di 6 MW.
- Realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 53.69MW con relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale nel comune di Furci
- Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Cupello, Scerni, Furci, Monteodorisio, Gissi e Atesa, loc. Collechiesi (CH), di potenza nominale pari a 40,5 MW.
- Realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Carpineto Sinello (CH), con una potenza nominale pari a 24 MW.
- Progetto di un impianto agro-fotovoltaico a terra della potenza pari a 24 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio dei Comuni di Cupello (CH) e Monteodorisio (CH)
- Progetto di un impianto eolico denominato "IR8", costituito da 8 nuovi aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 33,60 MW, da realizzarsi nel comune di Montazzoli (CH)
- Progetto denominato "Impianto Eolico Fresagrandinaria" da realizzare ex-novo nel territorio del Comune di Fresagrandinaria (CH) di potenza complessiva stimata di 47,6 MW e relative opere di connessione alla nuova SE di trasformazione a 380/150/36 kV denominata "Fresagrandinaria"
- Progetto per la realizzazione di un impianto eolico da 79,2 MW costituito da 11 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW da installare nei comuni di Fresagrandinaria, Dogliola e Lentella (CH) nelle località Macchia della Valle, Guardiola, Lago La corte e Colle Milaragno con opere di connessione ricadenti nel medesimo comune e nei Comuni di Mafalda, Tavenna, Montenero di Bisaccia e Montecilfone (CB)

Gli/le abitanti firmatari/e rendono noto alle autorità il proprio dissenso e si mobilitano per custodire il territorio da minacce di devastazione e depauperamento mascherate da false promesse di energia pulita e di agevolazioni economiche, fatte per accaparrarsi gli incentivi dell'Unione Europea in materia di produzione energetica ed elargiti grazie alle tasse pagate dagli/le stessi/e abitanti. Questo fenomeno di prostituzione e mercificazione del territorio è inaccettabile e da fermare.

I progetti finora presentati al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Abruzzo sono ricchi di omissioni, falsificazioni e propongono di distruggere gli habitat protetti dalle direttive della stessa Unione Europea, mettendo a rischio non solo la salute ed il benessere delle comunità locali, ma anche le specie animali e vegetali autoctone.

Considerando gli impianti fotovoltaici ed eolici già presenti sul territorio, siamo consapevoli che la produzione di grandi quantità di energia non è pensata a far sviluppare le comunità locali, le quali consumano molto meno di quanto viene prodotto. L'energia prodotta è delocalizzata e utilizzata esclusivamente dalle grandi industrie, che elargiscono per legge indennizzi proprio perché consapevoli del danno che vogliono attuare.

Inoltre, il degrado paesaggistico, ambientale e archeologico causato da questi impianti, genera automaticamente un deprezzamento dei beni immobili, se non addirittura un crollo totale del mercato immobiliare locale, già in difficoltà. Un mercato che, al contrario, sta lentamente riprendendo vita proprio grazie all'attrattiva naturalistica di questo territorio.

Allo stesso tempo non si intende escludere la possibilità di produrre localmente energia rinnovabile, purché sia progettata e gestita con etica, cura e lungimiranza, nonché realmente utile e utilizzabile dalle comunità locali.

Con questa petizione, gli/le abitanti firmatari/e si dichiarano custodi del territorio e sottolineano la necessità di salvaguardarlo da qualsiasi piano a danno dell'ambiente e delle comunità che lo abitano.

Pertanto, si chiede ai suddetti enti pubblici un'**informazione chiara e trasparente** riguardo a decisioni così importanti e impattanti che riguardano tutta la comunità. Inoltre, si esige una **presa di posizione altrettanto chiara e trasparente**, che sia espressione della volontà popolare enunciata in questa petizione. Questa volontà è il presupposto imprescindibile di qualsiasi decisione in ambito amministrativo, politico ed economico, perciò, è compito delle suddette autorità rappresentarla.

Si chiede, infine, di **certificare tale volontà, dichiarando questo territorio non idoneo ad impianti eolici e fotovoltaici a terra, nonché a tutti i piani a danno dello stesso.**

